



INCLUSIONE e PEI

nella Scuola dell'Infanzia

Incontro di formazione del 06.10.2021

a cura di Elena Vuattolo

INCLUSIONE e ...

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PROSPETTIVA BIO-PSICO-SOCIALE e ICF

GLO e CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

OSSERVARE per INTERVENIRE

Piano Educativo Individualizzato

DL 66/2017 Art.7

- strumento di **progettazione** educativa e didattica, attraverso il quale si realizza l'inclusione scolastica
- ha durata **annuale**, elaborato dai docenti con la partecipazione dei genitori e UVM
- esplica **modalità didattiche e di valutazione**
- individua **strumenti e strategie** per realizzare **un ambiente di apprendimento**
- tiene conto della **certificazione di disabilità** e del Profilo di Funzionamento



PEI e ICF

DL 66/2017 Art.5

Il **Profilo di Funzionamento** accerta la condizione di disabilità, secondo la **prospettiva bio-psico-sociale** alla base della classificazione **ICF**, avendo particolare riguardo all'indicazione dei **facilitatori** e delle **barriere**.

Considera Organismo – Mente/Pensiero – **Contesto**

Disabilità: relazione fra condizione di salute e fattori personali ed ambientali

Attenzione sul modo di funzionamento nel contesto e non sulla dis-capacità



Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

DL 96/2019 Art.8

da chi è
COMPOSTO ?

Dirigente scolastico

Team docenti

Genitori

Rappresentante UVM

Figure professionali
(INTERNE ed ESTERNE)

con quali
COMPITI ?

Definire il PEI

Verificare il processo
di inclusione

Elaborare una proposta
di quantificazione
di ore di sostegno

QUANDO
si riunisce ?

Generalmente:

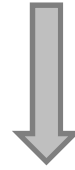
Inizio anno per definire
contenuti del PEI

In corso d'anno per una
verifica intermedia

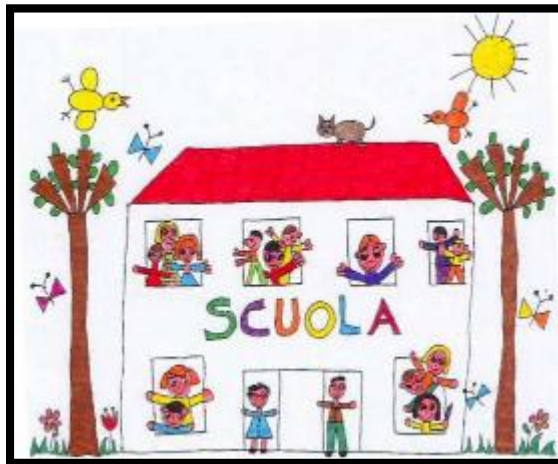
Entro Giugno per la verifica
conclusiva e la proposta di
sostegno per l'anno
successivo

GLO è nominato dal DS ed ha validità annuale.

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA



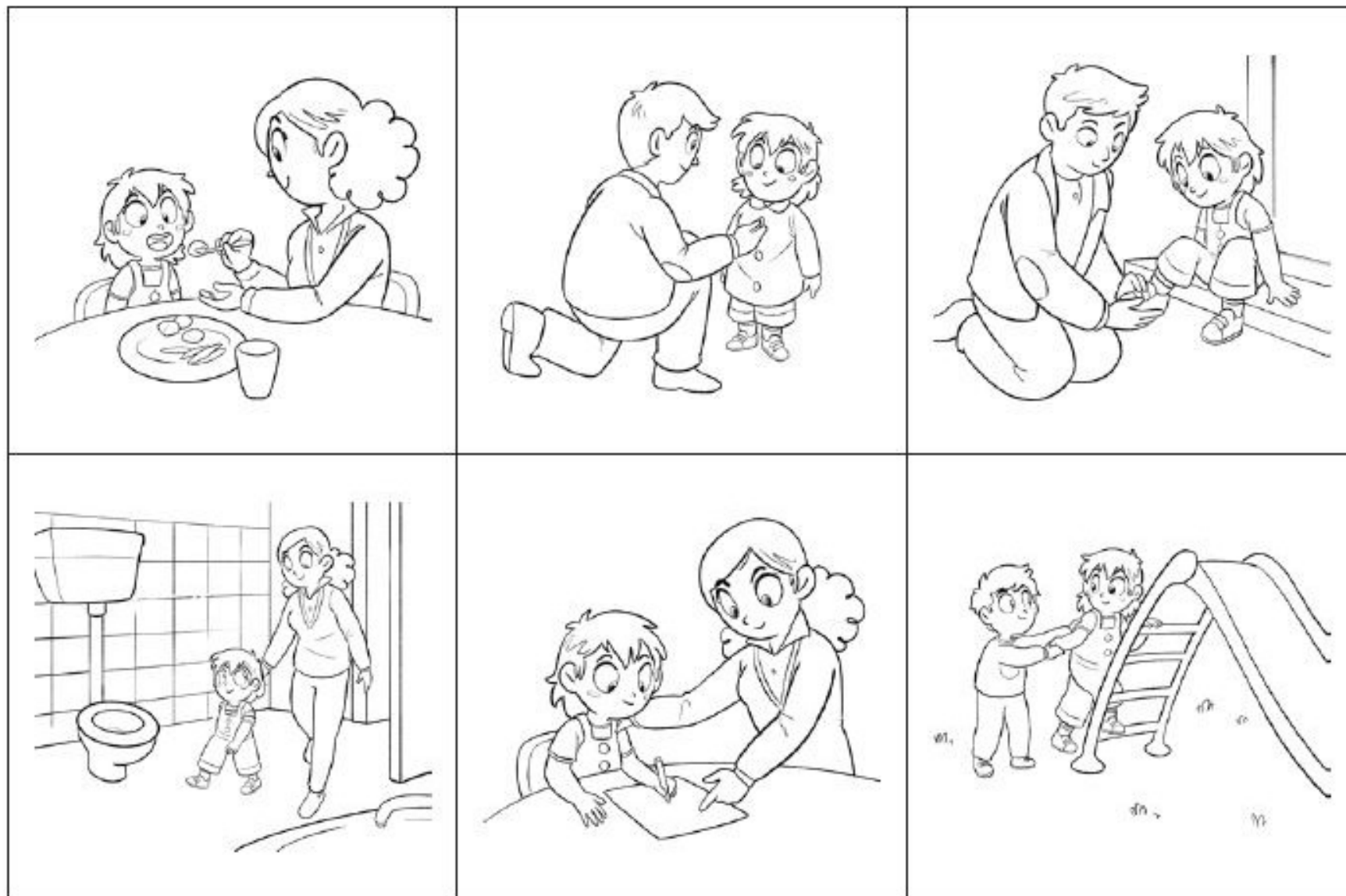
CONDIVISIONE + RESPONSABILITÀ



● CHE COSA TI PIACE FARE E TI DIVERTE?



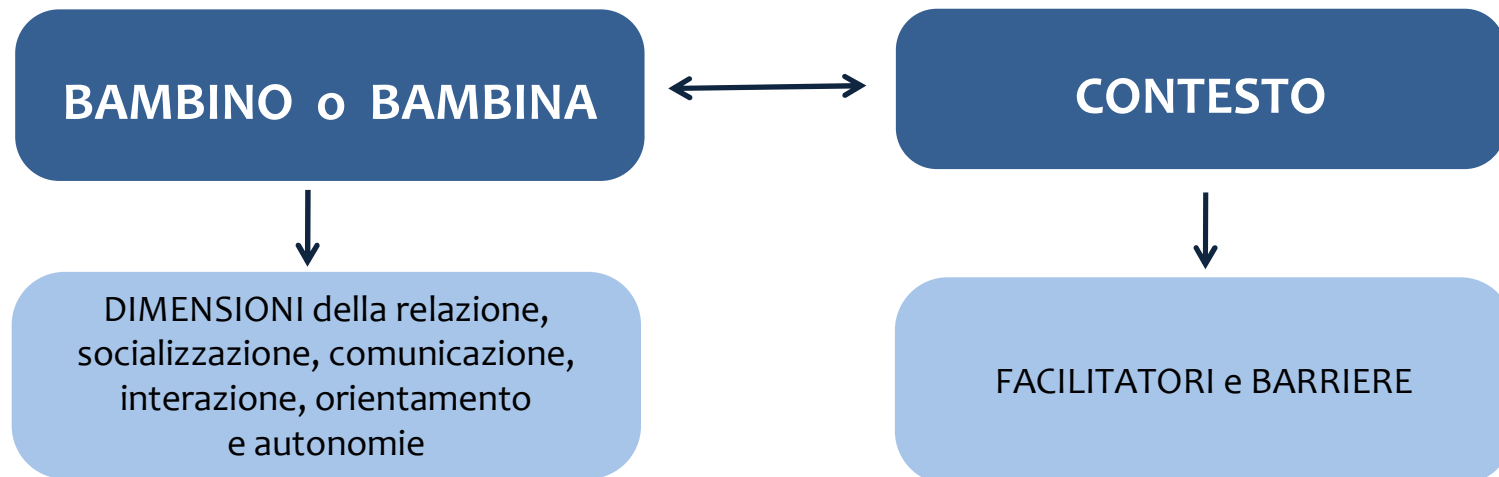
● PER CHE COSA HAI BISOGNO DI AIUTO?



OSSERVAZIONE ed INTERVENTI

“L’osservazione nelle sue diverse modalità rappresenta
uno **strumento fondamentale per conoscere e accompagnare** il bambino
in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità e le potenzialità,
attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia. 2012



BARRIERE E FACILITATORI

CONTESTO FISICO

- Accessibilità e fruibilità locali scolastici
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di varie attrezzature e strumenti tecnologici
- Disponibilità di sussidi adeguati

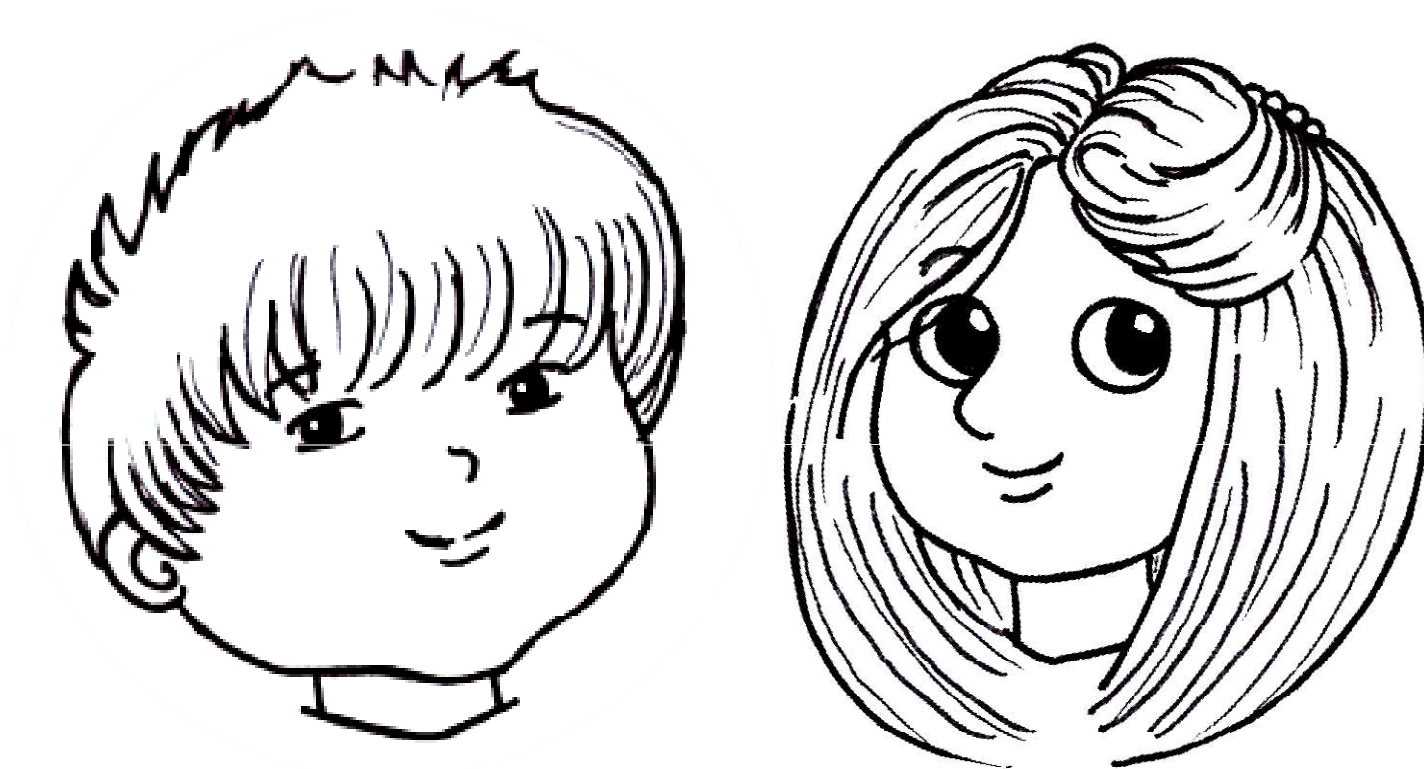
CONTESTO ORGANIZZATIVO

- Partecipazione condivisa del progetto educativo
- Continuità verticale e continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

CONTESTO RELAZIONALE

- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Percorsi per le competenze trasversali
- Autodeterminazione

ENTRIAMO A SCUOLA...



Gli esempi sono parziali e tratti dal volume

COSTRUIRE IL NUOVO PEI ALL'INFANZIA

pubblicato dal Centro Studi Erickson - Settembre 2012



LUCA

Piccolo - 3 anni

Sezione omogenea per età
con un totale di 26 bambini

***“Disturbo generalizzato dello
sviluppo associato ad un
significativo ritardo dello
sviluppo linguistico”.***



DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO (1/5)

Per quanto riguarda **l'autonomia personale**, Luca dipende dall'adulto in tutte le operazioni di cura e di igiene individuale.

E' in fase di **acquisizione il controllo degli sfinteri**; si è deciso di togliere il pannolino almeno nel contesto scolastico e Luca accetta di sedersi sul wc tutte le volte che l'insegnante glielo propone.

Luca inizia a collaborare nelle **operazioni di cambio e vestizione/svestizione** e spesso riconosce il proprio armadietto e contrassegno.

Nei momenti della **merenda e del pranzo**, Luca si dimostra interessato a quanto gli viene proposto nel piatto solo se contiene banana, pasta e riso all'olio.

E' golosissimo di pane che cerca di recuperare in vari modi.



DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO (2/5)

Nella sfera **dell'autonomia sociale**, se affiancato dall'insegnante che lo accompagna fisicamente e verbalmente, Luca è in grado di seguire alcune semplici **regole condivise** e **routine scolastiche**

Luca dimostra di **riconoscere** gli **spazi** di gioco dell'aula, i **materiali** ed i vari **ambienti** scolastici, tuttavia **necessita** ancora di **acquisire modalità e regole di utilizzo** (ad esempio se vede il barattolo di colore a tempera va a prendere il pennello nello scaffale ma poi inizia a disegnare per terra o sul muro, senza foglio, indipendentemente da quanto c'è sulla superficie).

Non è per nulla interessato e disposto a **riordinare** i vari materiali dopo il loro utilizzo e, se l'insegnante insiste affinché lui collabori, inizia ad innervosirsi.

Luca si dimostra **più sereno** quando si trova **nella propria aula ed in palestra** rispetto al salone, biblioteca e laboratorio.



DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO (3/5)

Luca presenta una **motricità globale e fine-motoria in evoluzione**; mostra una **buona agilità** e solitamente appare **prudente** nelle situazioni in cui intuisce un possibile pericolo o instabilità.

Luca tende a spostarsi con una **camminata a base leggermente allargata**, spesso senza appoggiare completamente il tallone, con un ritmo piuttosto lento, il tutto a volte accompagnato da un **piccolo sfarfallamento delle mani** e qualche vocalizzo; la sua corsa tende ad essere un po' goffa ma comunque sicura.

Luca presenta una **costante attivazione motoria e tonica**; anche quando è molto stanco, e ricerca il contatto fisico con l'insegnante per essere preso in braccio, fatica molto a rilassarsi e distendersi.

Se aiutato in fase iniziale, solitamente Luca **si siede correttamente** sulla sedia e sulle panchine; nella sua seduta a terra, generalmente, le gambe sono piegate verso l'indietro in modo che i piedi tocchino il sedere.



DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO (4/5)

La **coordinazione del movimento di entrambe le mani**, ad esempio per strappare, girare le pagine ed applaudire, è abbastanza buona.

Meno controllata e collaudata, invece, risulta la **coordinazione oculo-manuale**.

Luca è in grado di incastrare tra di loro costruzioni di plastica, sia piccole che grandi, costruire torri con i legnetti e con i tappi di sughero, giocare con i chiodini e chiodoni, soprattutto per toglierli dalla rispettiva piastra, e necessita dell'aiuto dell'insegnante per completare puzzle e giochi ad incastro in cui serve maggiore precisione.

Luca ha una **lateralità ancora incerta** e generalmente impugna pennarelli/pennelli e posate con una prensione digito palmare; conseguentemente il suo tratto grafico e pittorico risulta non controllato.

Nel complesso Luca presenta una **buona funzionalità degli organi di senso**.



DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO (5/5)

E' molto **interessato agli stimoli sia visivi**, che tende a ricercare ed osservare attentamente in diversi momenti della giornata (cartelli, indicazioni, fotografie), **che sonori**, soprattutto sotto forma di musica proveniente dallo stereo.

Quando l'**ambiente** diventa particolarmente **rumoroso o caotico**, tende a tapparsi le orecchie o, se è vicino all'insegnante, a farseleappare da lei prendendo le sue mani, e a riprodurre una sorta di "mugugnò".

Luca **sperimenta volentieri materiali e strumenti didattici** tuttavia, quando si sporca le mani, tende ad interrompere il lavoro e cercare di pulirle sui vestiti o su alcuni oggetti vicini, abbandonando quindi l'attività.

Luca **adora l'acqua** e lavarsi le mani, tant'è che spesso si dirige in bagno anche senza reale necessità ed apre immediatamente il rubinetto dell'acqua, bagnandosi tutti i vestiti. Capita che Luca metta anche la testa sotto il getto freddo dell'acqua.



FACILITATORI DEL CONTESTO

CONTESTO FISICO:

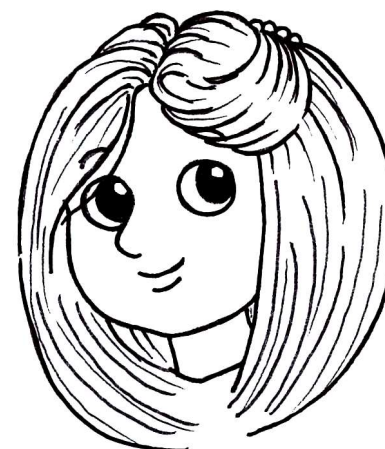
- aula organizzata in **angoli specifici per attività**
- possibilità di **utilizzo di vari spazi** della scuola, adeguati per le attività in sottogruppi

CONTESTO RELAZIONALE:

- utilizzo regolare di **immagini** a supporto della comunicazione verbale
- realizzazione di diversi momenti destinati alla **musica**, sia ascolto che produzione
- realizzazione di una **didattica creativa e flessibile** con prevalenza di attività di carattere motorio e di sperimentazione sensoriale
- **personale ATA** formato su tematiche di inclusione e disponibile alla collaborazione con i docenti
- realizzazione di **orari flessibili dei docenti** per la suddivisione del gruppo sezione in sottogruppi
- ottima **collaborazione fra docenti** per realizzare un progetto educativo inclusivo e condiviso

CONTESTO ORGANIZZATIVO:

- percorsi di **formazione per docenti** sul tema dell'inclusione, organizzati dall'Istituto Comprensivo
- **sportello di ascolto e consulenza**, sia per famiglie che per insegnanti, organizzato dall'Istituto Comprensivo



PAOLA

Grande - 5 anni

Sezione eterogenea per età
con 12 grandi e 8 medi

***“Sindrome da alterazione globale
dello sviluppo psicologico
con alto bisogno di supporto,
accompagnata da un livello
cognitivo che si colloca
in ambito borderline”***



DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO (1/2)

Paola manifesta in modo altalenante la sua intenzionalità comunicativa che risulta dipendere molto dai compagni presenti e dal tipo di attività in corso.

E' una bambina che **parla poco in generale**, sia con gli altri bambini che con le insegnanti.

Nei momenti di **gioco libero**, soprattutto se impegnata con le sue 2 compagne preferite, partecipa piuttosto attivamente alle chiacchiere, invece tende a non intervenire spontaneamente nelle conversazioni guidate in gruppo. Nelle **attività in grande gruppo**, se sostenuta e affiancata dall'adulto, Paola interviene in modo abbastanza pertinente, sia rispetto al contesto che ai contenuti, ma sempre in modo conciso ed essenziale.

Utilizza un **vocabolario ristretto**, in cui sono presenti principalmente termini di uso frequente e legati a contesti contingenti.

Nel complesso la **struttura della frase** che Paola utilizza risulta molto semplice ma corretta. In generale pone poche domande, più frequenti sono quelle che rivolge alle compagne durante il gioco libero in casetta.



DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO (2/2)

Paola dimostra di **comprendere le indicazioni verbali** che l'insegnante le rivolge, soprattutto in forma individuale. Fatica a seguire i messaggi condivisi in gruppo.

La sua **capacità di descrizione** è piuttosto bassa, alla richiesta dell'insegnante di ripetere una storia o descrivere una situazione tende a centrare l'attenzione su pochi particolari e a riproporli spesso.

È una bambina a cui **piace molto cantare** e partecipare a giochi mimati canori e spesso, quando è impegnata in attività individuali riproduce sottovoce pezzi di canzoni o melodie chiaramente riconoscibili.

Generalmente Paola tende ad utilizzare **un tono di voce** piuttosto basso e fatica ad alzare il volume, nonostante le richieste dell'insegnante o di qualche compagno.



FACILITATORI DEL CONTESTO

CONTESTO FISICO:

- 2 **compagne di classe** con cui Paola si sente particolarmente a suo agio

CONTESTO RELAZIONALE:

- disponibilità ed entusiasmo dei bambini a **collaborare e sperimentare** anche nuove attività e modalità di relazione
- buona **collaborazione** fra **scuola** e la **famiglia** di Paola

CONTESTO ORGANIZZATIVO:

nessuno



BARRIERE DEL CONTESTO

CONTESTO FISICO:

- **aule cupe** e con addobbi ed **arredi datati**

CONTESTO RELAZIONALE:

- susseguirsi di **vari insegnanti di sostegno**, supplenti e non specializzati
- **delega educativa**, quasi esclusiva, all'insegnante di sostegno
- carattere **formale** della **programmazione educativa** di plesso
- prevalenza di **attività nelle singole sezioni** con pochi momenti di scambi in gruppo
- **didattica rigida e non personalizzata** (non si centra sui reali bisogni dei bambini e sulla conoscenza dei pre-requisiti in modo esperienziale, lasciando poco spazio all'espressione di ciascuno e delle proprie capacità e personalità)
- **genitori** che dichiarano ripetutamente di **non condividere** il modo di lavorare delle insegnanti e che cercano di intervenire su strategie e modalità educative attuate nel contesto scolastico.

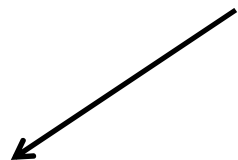
CONTESTO ORGANIZZATIVO:

nessuno

OSSERVAZIONE



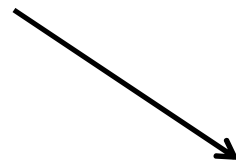
INTERVENTI



**SUL
CONTESTO**



**SUL
BAMBINO
O SULLA
BAMBINA**



**SUL
PERCORSO
CURRICOLARE**



“Quello che è necessario per qualcuno, finisce per diventare utile per tutti”



INTERVENTI SUL CONTESTO (1/2)

- Considerata l'età dei bambini e la presenza di un elevato numero di alunni per cui l'italiano non è L1, **utilizzo di molte immagini** ed illustrazioni che descrivano spazi e materiali e spieghino le modalità di utilizzo. Fondamentale l'utilizzo dell'agenda visiva per la scansione della routine scolastica.
- Attività di accoglienza mattutina realizzata in **angoli di gioco strutturati** ed organizzati ma **ad accesso libero**: ogni bambino è libero di orientarsi verso gli spazi a lui più confacenti
- Ambiente dell'**aula flessibile** che cambia a seconda delle esigenze del gruppi e dei singoli bambini ma che mantiene anche le stabilità necessarie per la sicurezza e rassicurazione (dopo diversi giorni in cui nessun bambino accede ad un determinato angolo è possibile sostituirlo, anche temporaneamente, con un altro)



INTERVENTI SUL CONTESTO (2/2)

- Progettazione di percorsi realizzati sull'**individuazione e valorizzazione delle risorse** di ciascuno e che stimolano i bambini a fare, esplorare e sperimentare in prima persona, in un ambiente sicuro
- Costruzione di situazioni che prevedano l'attivazione di dinamiche interpersonali e l'**apprendimento collaborativo**, con il possibile affiancamento dell'insegnante, se necessario.
- **Incontri di programmazione** e condivisione delle riflessioni educative **fra tutti gli insegnanti** del plesso e non solo fra quelli di sezione, consentendo a tutti di possedere le informazioni necessarie per un eventuale intervento con i bambini certificati presenti a scuola.



INTERVENTI PER IL BAMBINO (1/5)

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

Obiettivi

- realizzare correttamente, in autonomia, le sequenze *fare la pipì / lavaggio delle mani / cambio delle calzature*
- assaggiare altri cibi oltre i 3 generalmente consumati
- spostarsi da un luogo ad un altro, con il proprio gruppo di appartenenza e, nel corso di attività comunitarie, permanere seduto autonomamente sulle panchine, fra i propri compagni, per almeno 20 minuti
- riordinare giochi e materiali al termine del loro utilizzo
- tollerare le mani sporche
- condividere con i pari spazi e tempi di attività in grande gruppo o a sezioni riunite per almeno 15 minuti totali.



INTERVENTI PER IL BAMBINO (2/5)

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

Attività

- giochi mimici del “far finta” con supporto di immagini sequenziali
- laboratori artistico-espressivi con materiali e strumenti differenti
- giochi collaborativi in palestra per la realizzazione di costruzioni comunitari
- calendario visivo delle routine scolastiche con indicazioni di attività, materiali e luoghi previsti, oltre che di persone coinvolte



INTERVENTI PER IL BAMBINO (3/5)

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

Strategie e Strumenti

- utilizzo di musiche specifiche per segnalare ed accompagnare il cambio di attività e la relativa preparazione (ad es. la canzone per avviare il riordino, la musica per la preparazione per il pranzo, la filastrocca per avviare il gioco psicomotorio)
- coinvolgimento iniziale di alcuni compagni particolarmente disponibili a sostenere Luca nella permanenza sulle panchine per poi passare al coinvolgimento attivo di tutti i compagni
- utilizzare le immagini in affiancamento alla produzione verbale e nel corso delle attività
- prompting e fading, fisici e verbali, da parte dell'insegnante
- modeling che preveda il coinvolgimento dei compagni
- utilizzo di rinforzi affettivi e materiali



INTERVENTI PER IL BAMBINO (4/5)

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

Esiti attesi

Ci si aspetta che Luca:

- sia maggiormente autonomo nell'utilizzo dei servizi (wc e lavandino), ricevendo solo suggerimenti verbali da parte dell'insegnante
- mangi più varietà di cibo
- contribuisca al riordino generale degli ambienti, collaborando con i compagni
- partecipi attivamente ad attività in sottogruppo, accettando le mani sporche fino al termine dell'attività
- condivida con i pari spazi e tempi di attività in grande gruppo o a sezioni riunite per almeno 15 minuti totali



INTERVENTI PER IL BAMBINO (5/5)

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

Verifica Per effettuare la verifica degli esiti attesi, si andrà ad osservare:

- la capacità di Luca di *fare pipì* seguendo gli step: raggiungo il wc/ abbasso pantaloni e mutande/ mi siedo/ faccio la pipì/ mi asciugo con la carta igienica/ tiro l'acqua/ mi sistemo mutande e pantaloni
- la capacità di Luca di *lavaggio delle mani* seguendo gli step: raggiungo il lavandino/ rimbocco le maniche/ faccio scorrere l'acqua/ bagno velocemente le mani/ prendo il sapone/ mi insapono e faccio schiuma/ sciacquo le mani solo per il tempo necessario di togliere la schiuma/ chiudo l'acqua/ mi asciugo le mani
- quale e quanto cibo Luca mangia
- le modalità di riordino di Luca e di quali sollecitazioni necessita
- i tempi di permanenza di Luca con le mani sporche e la tipologia di attività in corso
- la situazione complessiva (vicino a chi è seduto, che tipo di attività è in corso, in che momento della giornata si svolge l'attività) in cui Luca condivide spazi e tempi con i pari, in modalità grande gruppo.



INTERVENTI SUL CONTESTO (1/2)

- Risulta difficile concretizzare un ambiente di apprendimento inclusivo in realtà in cui i docenti faticano ad intendersi sul significato della parola ***inclusione***, pertanto è necessario avviare percorsi di formazione su questo tema specifico, in cui poter anche conoscere varie esperienze di didattica inclusiva
- Individuare all'interno dell'Istituto Comprensivo una **figura di riferimento per l'inclusione**, alla quale poter far riferimento, non solo per la compilazione della documentazione prevista, ma anche per la progettazione di azioni e buone pratiche inclusive
- Avviare una **comunicazione chiara e serena con le famiglie dei bambini della scuola**, aperta al dialogo e confronto, in cui i genitori si sentano accolti ed ascoltati



INTERVENTI SUL CONTESTO (2/2)

- Realizzare una **programmazione di plesso più condivisa** fra i singoli docenti, in cui, una volta fissati obiettivi e finalità, ogni insegnante trova lo spazio per attuare interventi centrati sulle proprie attitudini e capacità. Questo modello può trasmettere ai bambini il senso di co-costruzione per cui, all'interno di una comunità, ciascuno può portare il proprio contributo
- Progettare attività in cui i bambini possano **fare, sperimentare e misurarsi** con le proprie capacità, in un ambiente educativo che valorizzi l'aspetto cooperativo a discapito di quello competitivo, in cui il contributo del singolo venga considerato fondamentale per la comunità
- Realizzazione di **percorsi di educazione affettivo relazionale** che promuovano il benessere psico-fisico di ciascuno bambino.



INTERVENTI PER LA BAMBINA (1/5)

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Obiettivi

- ampliare il lessico
- utilizzare correttamente frasi complesse
- descrivere in modo particolareggiato immagini, sequenze, storie
- condividere racconti di esperienze personali
- porre domande in caso di necessità
- partecipare attivamente alle conversazioni in gruppo
- modulare il tono della voce a seconda del contesto e delle richieste



INTERVENTI PER LA BAMBINA (2/5)

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Attività

- giochi fonologici e lessicali, sia individuali che in gruppo (ad es. *Arriva un bastimento carico di ...* , *Nomi – cose - animali, tombole e memory*)
- gioco degli indizi dati per individuare l'elemento misterioso
- gioco delle domande da porre per individuare l'elemento misterioso
- attività di ricostruzione e descrizione di sequenze, prima semplici e poi più complesse
- inventare storie con personaggi disegnati e/o costruiti dai bambini
- drammatizzazione di storie note e/o inventate
- giochi di simulazione di problem solving in cui si prevede la necessità di porre domande ad altri
- canzoni e filastrocche in cui è previsto prima parlare sotto voce e poi gradualmente alzare il volume, fino ad urlare (ad es. uso del telecomando per alzare il volume)



INTERVENTI PER LA BAMBINA (3/5)

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Strategie e strumenti

- sperimentare i giochi fonologici e lessicali prima in sottogruppo, i cui componenti sono individuati da Paola, ed in seguito in grande gruppo, così da consentire a Paola di fare pratica
- proporre a Paola di disegnare o realizzare creativamente i personaggi delle storie da inventare o drammatizzare
- utilizzare carte illustrate per la costruzione di domande
- prompting e fading di carattere verbale da parte dell'insegnante
- modeling con l'intervento delle compagne preferite e/o dell'insegnante
- utilizzo di rinforzi affettivi e verbali (carezze, batti 5, lodi e complimenti).



INTERVENTI PER LA BAMBINA (4/5)

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Esiti attesi

Ci si aspetta che Paola:

- utilizzi spontaneamente nuovi termini
- utilizzi correttamente frasi complesse, costituite da almeno 2 nuclei verbali
- descriva con almeno 5 elementi le illustrazioni di una storia ed individui tutte le azioni compiute
- inizi a condividere in modo spontaneo esperienze personali, anche non legate al contesto scolastico
- ponga in modo corretto domande e risponda in modo appropriato a quelle che le vengono poste
- intervenga spontaneamente alle conversazioni di gruppo
- autonomamente possa alzare il volume della voce nelle situazioni in cui è necessario



INTERVENTI PER LA BAMBINA (5/5)

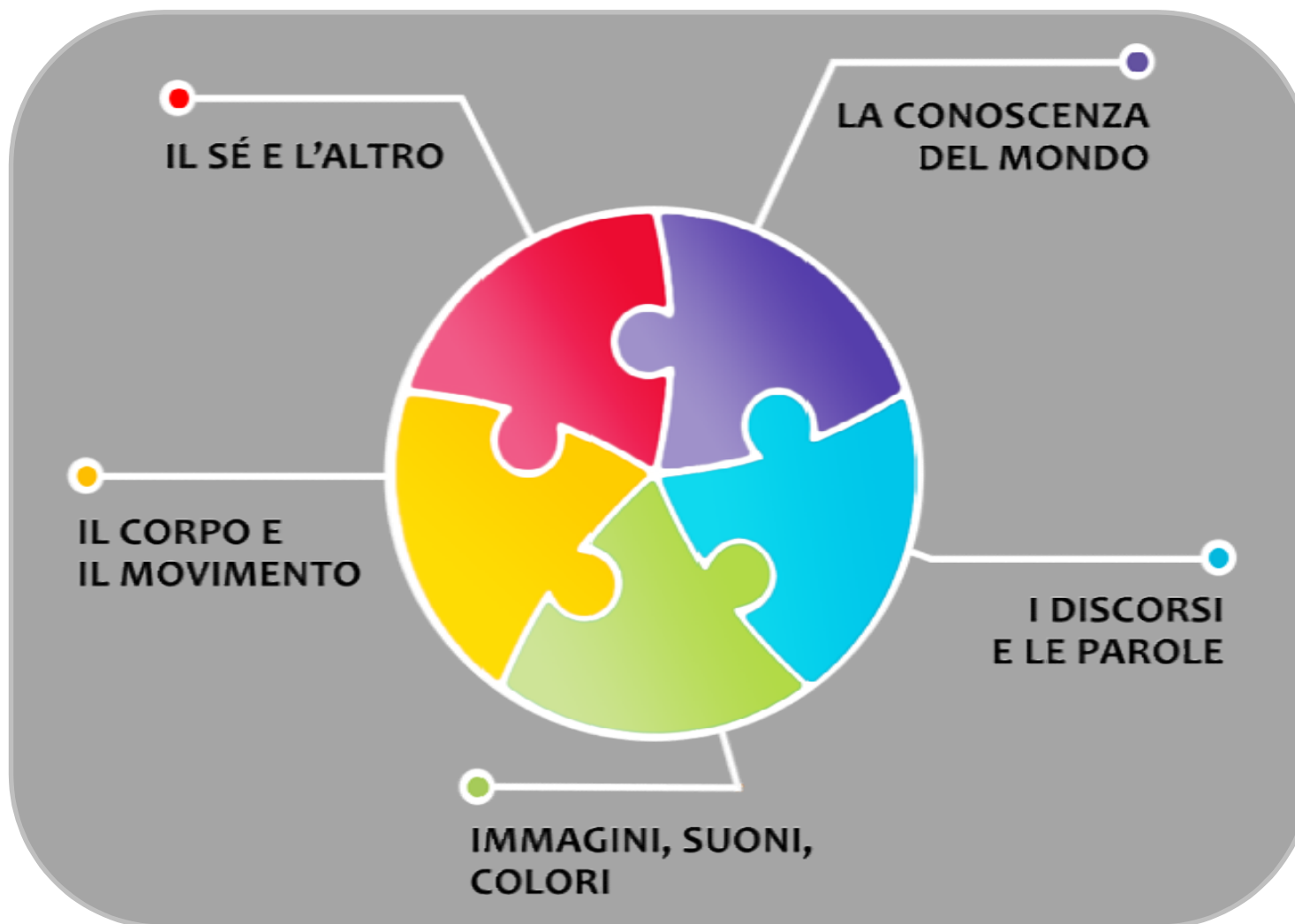
DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Verifica:

Per effettuare la verifica degli esiti attesi, si andrà ad osservare:

- il lessico utilizzato da Paola ed il numero di nuovi termini nel suo vocabolario
- la struttura delle frasi utilizzate da Paola, sia nelle attività strutturate che nei momenti di gioco libero
- il modo in cui Paola descrive immagini, storie, esperienze personali, registrando il numero di elementi condivisi, i termini utilizzati ed il tempo necessario per completare la descrizione
- la frequenza con cui Paola pone domande e la correttezza della forma interrogativa
- quanti interventi Paola attua nelle conversazioni di gruppo e quali sono gli argomenti che maggiormente la coinvolgono
- se Paola utilizza un tono di voce adeguato al contesto, su richiesta ed in forma autonoma.

CAMPI DI ESPERIENZA





INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE (1/2)

-L'alunno segue la **programmazione educativo-didattica** della scuola ed in particolare quella prevista per il gruppo dei bambini piccoli. Si prevede che Luca partecipi a tutte le attività in programma per la sua età, con l'unico adattamento dato dalla **riduzione dei tempi di partecipazione** alle proposte.

- La presenza in sezione di 12 bambini di origine straniera, per cui l'italiano non risulta essere L1, offre l'opportunità e contemporaneamente la necessità di realizzare **interventi di sviluppo, consolidamento e potenziamento dei prerequisiti linguistici**, decisamente importanti anche per Luca. Per tanto, per metà del gruppo sezione, viene prevista un'implementazione degli obiettivi legati al campo di esperienza "I discorsi e le parole".



INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE (2/2)

- Considerato il cospicuo numero di alunni presenti in sezione e le peculiarità di ciascuno, in seguito alla merenda mattutina, **il gruppo viene suddiviso**, 4 giorni su 5, **in 3 sottogruppi** (ogni gruppo con 1 insegnante: 2 sezione ed 1 sostegno, più eventuali esperti esterni) che si alternano in attività laboratoriali (artistico-espressive), musicali e motorie.
- Il gruppo in cui Luca è inserito risulta costituito da **6 compagni**, che in parte variano settimanalmente. Tale numero di partecipanti consente a Luca di sperimentare dinamiche relazionali in cui è protagonista e, contemporaneamente, di evitare la confusione e la complessità, naturalmente date dalla presenza di un numero di elevato di bambini.



ORGANIZZAZIONE GENERALE E UTILIZZO DELLE RISORSE

- Considerata la necessità di effettuare il riposo pomeridiano e non essendo la scuola in grado di offrire ciò, l'alunno frequenta il **solo orario antimeridiano**, comprensivo del pasto. In accordo con la famiglia, nel momento in cui il bambino non effettuerà più tale riposo, gradualmente, inizierà a partecipare anche qualche pomeriggio.
- Per tali motivazioni, le **ore di sostegno** saranno effettuate in orario antimeridiano, con orario flessibile, per consentire la realizzazione dell'accoglienza mattutina in diversi spazi fisici, la formazione dei sottogruppi e l'affiancamento dell'alunno nel momento del pranzo.



INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE (1/2)

- Paola segue la **programmazione educativo-didattica del suo gruppo di appartenenza**, partecipando a tutte le attività in programma per la sua età.
- Rispetto ai suoi compagni, Paola necessita di un **supporto emotivo da parte dell'adulto** che la affianchi nella scoperta e nel vissuto di relazioni positive con i pari. Apprende facilmente nuove modalità relazionali e, se supportata adeguatamente in questo ultimo anno di scuola dell'infanzia, si pensa che possa affrontare serenamente anche l'ingresso alla scuola primaria dove cambieranno diversi suoi punti riferimento. Necessario quindi considerare i traguardi di competenze di "Il sé e l'altro" e monitorare le competenze che Paola gradualmente acquisisce, in riferimento allo sviluppo del suo senso di identità personale, alla percezione del suo sentire ed alla sua espressione, oltre alla capacità di riflettere, discutere e confrontarsi con le altre persone.



INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE (2/2)

- La presenza dell'insegnante di sostegno consente di realizzare **attività in due o tre sottogruppi**, sia per età che per interesse, in cui Paola può gradualmente sperimentarsi in relazioni con i pari. Inizialmente l'insegnante di sostegno può lavorare con il sottogruppo in cui è presente Paola ma ci si auspica che in seguito possa esserci un'**alternanza di insegnanti**.
- Essendo l'insegnante di sostegno presente solo 12,5 h nella sezione in cui è inserita Paola, è fondamentale che tutte le docenti condividano obiettivi, modalità e strategie nella relazione educativa con Paola, affinché lei possa proseguire serenamente nel suo percorso di crescita.



ORGANIZZAZIONE GENERALE E UTILIZZO DELLE RISORSE

-Paola frequenta la scuola con orario completo e le ore di sostegno vengono organizzate in 2 mattine e 2 pomeriggi

-Le ore dell'attività di sostegno saranno organizzate per realizzare:

- attività di affiancamento individuale in grande gruppo, per consentire all'alunna di seguire lo svolgimento del momento comunitario
- attività di gruppo sezione, per affiancare l'alunna nella sperimentazione di nuove modalità relazionali con i compagni
- attività in piccolo gruppo di interesse o di livello, per sperimentare esperienze positive di socializzazione e potenziare le competenze linguistiche
- attività in piccolo gruppo per età, per realizzare percorsi ludici, laboratoriali e di sviluppo dei traguardi di competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia.

